

NOTIZIE DALL'INTERNO

UN DISCORSO DEL PRESIDENTE PRASAD IN PARLAMENTO

Grave preoccupazione dell'India per i piani di aggressione alla Cina

I sindacati giapponesi per la pace in Corea - I partiti birmani chiedono la chiusura dell'ambasciata americana, organizzatrice delle incursioni di Li Mi - Conferenza a Seul tra generali di Chiang e di Si Man Ri

PECHINO, 11. — Il Jen Min Jih Pao dedica oggi il suo editoriale alle dichiarazioni fatte dal presidente Mao Tse-tung di fronte alla recente sessione del Comitato nazionale della Conferenza politica consultiva del popolo cinese.

La solenne dichiarazione di Mao Tse-tung esprime i sentimenti di tutto il popolo cinese, scrive il giornale, rilevando come la sessione del Comitato, svoltasi alla vigilia del terzo anniversario del trattato cino-sovietico di amicizia e alleanza, abbia messo in luce i successi conseguiti dal Paese grazie al fraterno, sincero e disinteressato aiuto dell'URSS.

Il giornale scrive quindi che l'inizio dei preparativi per le elezioni dei congressi popolari e del congresso pan-cinese, darà impulso alla realizzazione di una maggiore e più larga democrazia, chiamando ancor più il popolo cinese nell'amministrazione degli affari nazionali e locali e rendendolo cosciente della sua responsabilità come padrone dello Stato.

Il nostro sistema statale — dice il Jen Min Jih Pao — è stato rafforzato e con esso il nostro lavoro e rivoluzionario del popolo. Noi dobbiamo essere risolti nell'attuare il grande appello del presidente Mao Tse-tung. Ciò facendo, consegneremo la vittoria nella lotta contro l'aggressione americana e per lo aiuto alla Corea, la vittoria in tutti i campi dell'edificazione nazionale.

L'uccisione di Koje

La stampa cinese commenta intanto con sdegno le notizie relative ai preparativi di Washington per operazioni aggressive contro la Cina da Formosa e quelle del nuovo massacro compiuto dagli aggressori americani a Koje.

Questo eccidio, nota la stampa, costituisce un nuovo tentativo americano di colpire alla base la pace in Corea, l'accordo armistiziale in Corea, l'accordo sul quale, secondo le proposte di Viscinski, rinnovate nei giorni scorsi da Ciu En-lai, potrebbe essere raggiunta immediatamente la cessazione del fuoco in Corea.

Al piano americano per la estensione del conflitto in Asia continuano a reagire vigorosamente l'opinione pubblica e i circoli dirigenti dei paesi asiatici.

Oggi, prendendo la parola al Parlamento indiano, il presidente dell'India, Rajendra Prasad, ha espresso la grave preoccupazione dell'India per le decisioni di Eisenhower, da lui giudicate come «suscettibili di estendere la guerra in Corea».

«Il governo indiano — ha detto Prasad — ha seguito questi sviluppi con grande apprensione. Esso perseguirà una politica di amicizia con tutti i paesi senza schierarsi con un gruppo di nazioni contro un altro. Io spero che qualsiasi tendenza all'estensione del conflitto che ha già preso piede in Asia, non si estenda a noi».

Protesta a Rangun

A Rangun, i partiti democratici della Birmania, il cui territorio è stato prescelto dagli imperialisti americani come base di attacco alla provincia cinese dello Yunnan, hanno chiesto oggi al governo la chiusura dell'ambasciata americana, divenuta il Quartier generale delle bande mercenarie del gen. Li Mi.

Il Partito operaio e contadino ha emanato una dichiarazione la quale afferma che le bande di Ciang Kai-shek operanti sul territorio birmano stanno calpestando la sovranità del paese con i loro atti di aggressione contro i suoi confini.

A Tokio, il Consiglio generale dei sindacati, che è la più grande organizzazione sindacale giapponese ha rivolto un appello ai sindacati di tutto il mondo affinché contribuiscano a far cessare la guerra in Corea e ha chiesto ai governi di tutti i paesi di appoggiare le aspirazioni di rinviata di Ciang Kai-shek è stato formato un comitato per la liberazione di Ciang Kai-shek.

Conferenza segreta alla Casa Bianca

WASHINGTON, 11. — Un pre-occupato ammonimento al generale Eisenhower affinché non facesse coinvolgere l'America in una guerra non era da parte dei repubblicani Wayne Morse in

cerca di mantenere uno stretto corridoio libero dove potessero passare le macchine che, recatesi all'imbocco del canale di Suez, dopo aver fatto di mira la Cina, si sono di volta in volta in fondo ai pozzi.

I «sepolti vivi» uscirono dal fondo del pozzo a piccoli gruppi: un gruppo di nuovo tutti i uniti, intormentiti, gli occhi minatori e portarono in trionfo il loro Ing. Colvara, che tanta parte aveva avuto nella lotta, che mai li aveva abbandonati, anche nelle ore più difficili.

Giunto alla fine della lunga teoria di macchine, su ognuna delle quali erano uno o due «sepolti vivi», risentiti fino alla testa da pesanti coperte, gli occhi protetti da occhiali neri, la lunga barba incolta sopra al viso pallido e sofferente, fu un solo urlo. Un agitato frenetico di testa da pesanti coperte, gli occhi protetti da occhiali neri, la lunga barba incolta sopra al viso pallido e sofferente, fu un solo urlo.

Un agitato frenetico di testa da pesanti coperte, gli occhi protetti da occhiali neri, la lunga barba incolta sopra al viso pallido e sofferente, fu un solo urlo.

Un agitato frenetico di testa da pesanti coperte, gli occhi protetti da occhiali neri, la lunga barba incolta sopra al viso pallido e sofferente, fu un solo urlo.

Un agitato frenetico di testa da pesanti coperte, gli occhi protetti da occhiali neri, la lunga barba incolta sopra al viso pallido e sofferente, fu un solo urlo.

Un agitato frenetico di testa da pesanti coperte, gli occhi protetti da occhiali neri, la lunga barba incolta sopra al viso pallido e sofferente, fu un solo urlo.

Un agitato frenetico di testa da pesanti coperte, gli occhi protetti da occhiali neri, la lunga barba incolta sopra al viso pallido e sofferente, fu un solo urlo.

Un agitato frenetico di testa da pesanti coperte, gli occhi protetti da occhiali neri, la lunga barba incolta sopra al viso pallido e sofferente, fu un solo urlo.

Un'intervista concessa a Rochester.

Il senatore Morse ha espresso la sua completa fiducia nella efficienza di Ciang Kai-shek come «alleato». Egli ha detto: «Ho tanta poca fiducia nella capacità combattiva dell'esercito Kuomintang che non sono favorevole a rischiare la vita dei giovani americani per proteggerlo».

L'estensione dell'aggressione in Estremo Oriente è stata invece sollecitata con traccianza dal lasciarli ieri il comando del corpo di spedizione americano in Corea, dall'ammiraglio Fechter, capo dell'operazione navale, e dall'ammiraglio Cooke.

Van Fleet ha chiesto un'offensiva militare su vasta scala per «spezzare la stasi in Corea e fermare gravemente la Cina» ed ha auspicato l'impiego di artiglierie atomiche.

Cooke ha chiesto che venga concessa a Ciang il maggior aiuto possibile e ha auspicato attacchi contro la Cina.

Si apprende infine che i nuovi sviluppi aggressivi del governo di Ciang Kai-shek verranno esaminati in due conferenze segrete: quella indetta da Eisenhower alla Casa Bianca per studiare la partecipazione dei suoi collaboratori politici e militari e quella organizzata per la prossima settimana a Seul dal generale del Kuomintang Ciang Kai-shek e di Si Man Ri.

Una nuova minaccia per la vita di Raimundo

MADRID, 11. — Gregorio Lopez Raimundo, il giovane patriota spagnolo che Franco incaricò di uccidere e che è stato salvato dalla protesta mondiale, è stato trasferito in una cella isolata, e gli è stata proibita ogni corrispondenza epistolare.

Si teme che questi provvedimenti preludano ad un tentativo del governo franchista di riaprire un dibattimento giudiziario che possa fornire il pretesto per l'assassinio di Raimundo.

L'AGITAZIONE CONTRO LE CONSEGUENZE DEL PIANO SCHUMAN

Terni Piombino e la Liguria centri della lotta dell'acciaio

Arbitraria riduzione delle paghe alla «Terni» - Navi cariche di carbone e di ferro rifiutate dalla «Magona» - Crolla un forno all'ILVA

La «battaglia dell'acciaio» è in pieno svolgimento. L'industria siderurgica italiana, in significativa coincidenza con l'entrata in funzione del «mercato unico» del carbone, del minerale ferroso e del rottame, previsto dal piano Schuman, è entrata in una fase di crisi.

A Terni, la direzione delle Acciaierie ha compiuto un nuovo, gravissimo arbitrio: nelle buste-paga della seconda quindicina di gennaio, è stato effettuato un «taglio» del 4 per cento.

A Piombino, la direzione delle Acciaierie ha compiuto un nuovo, gravissimo arbitrio: nelle buste-paga della seconda quindicina di gennaio, è stato effettuato un «taglio» del 4 per cento.

A Genova, la direzione delle Acciaierie ha compiuto un nuovo, gravissimo arbitrio: nelle buste-paga della seconda quindicina di gennaio, è stato effettuato un «taglio» del 4 per cento.

A Genova, la direzione delle Acciaierie ha compiuto un nuovo, gravissimo arbitrio: nelle buste-paga della seconda quindicina di gennaio, è stato effettuato un «taglio» del 4 per cento.

A Genova, la direzione delle Acciaierie ha compiuto un nuovo, gravissimo arbitrio: nelle buste-paga della seconda quindicina di gennaio, è stato effettuato un «taglio» del 4 per cento.

A Genova, la direzione delle Acciaierie ha compiuto un nuovo, gravissimo arbitrio: nelle buste-paga della seconda quindicina di gennaio, è stato effettuato un «taglio» del 4 per cento.

A Genova, la direzione delle Acciaierie ha compiuto un nuovo, gravissimo arbitrio: nelle buste-paga della seconda quindicina di gennaio, è stato effettuato un «taglio» del 4 per cento.

A Genova, la direzione delle Acciaierie ha compiuto un nuovo, gravissimo arbitrio: nelle buste-paga della seconda quindicina di gennaio, è stato effettuato un «taglio» del 4 per cento.

A Genova, la direzione delle Acciaierie ha compiuto un nuovo, gravissimo arbitrio: nelle buste-paga della seconda quindicina di gennaio, è stato effettuato un «taglio» del 4 per cento.

A Genova, la direzione delle Acciaierie ha compiuto un nuovo, gravissimo arbitrio: nelle buste-paga della seconda quindicina di gennaio, è stato effettuato un «taglio» del 4 per cento.

A Genova, la direzione delle Acciaierie ha compiuto un nuovo, gravissimo arbitrio: nelle buste-paga della seconda quindicina di gennaio, è stato effettuato un «taglio» del 4 per cento.

A Genova, la direzione delle Acciaierie ha compiuto un nuovo, gravissimo arbitrio: nelle buste-paga della seconda quindicina di gennaio, è stato effettuato un «taglio» del 4 per cento.

A Genova, la direzione delle Acciaierie ha compiuto un nuovo, gravissimo arbitrio: nelle buste-paga della seconda quindicina di gennaio, è stato effettuato un «taglio» del 4 per cento.

A Genova, la direzione delle Acciaierie ha compiuto un nuovo, gravissimo arbitrio: nelle buste-paga della seconda quindicina di gennaio, è stato effettuato un «taglio» del 4 per cento.

A Genova, la direzione delle Acciaierie ha compiuto un nuovo, gravissimo arbitrio: nelle buste-paga della seconda quindicina di gennaio, è stato effettuato un «taglio» del 4 per cento.

IL PROCESSO AL «RE DEL VIZIO»

Cinquanta personalità fra i clienti di Pat Ward

«Nomi, luoghi, cifre, date» - Pubblica decenza e timore dello scandalo - Si parla di Mickey Rooney

NEW YORK, 11. — Nella audenza di oggi del processo contro Minot Jelke, il 23enne figlio del «re della margarina» americano, accusato di aver spinto alla prostituzione alcune delle ragazze newyorkesi, è proseguita la deposizione di «una delle belle» diciannovenne Pat Ward.

La deposizione della Ward ha avuto luogo anche oggi a porte chiuse. La decisione, presa ieri dal giudice che dirige il dibattimento, è stata motivata dall'interesse della pubblica decenza.

La pubblica rivelazione degli scabrosi particolari delle relazioni che la giovane prostituta aveva intrattenuto sarebbe equivale, a parere del giudice, a «graficare» la morbosa curiosità del pubblico e avrebbe potuto costituire in pratica «un cattivo servizio reso alla gioventù».

Questa tesi era condivisa dalla Ward, la quale aveva detto sapere che voler deporre in pubblico, per le

«conseguenze nocive e distruttive che la narrazione della sua storia avrebbe avuto per i giovani». Il difensore di Minot Jelke, il procuratore pubblico, vice procuratore Liebler, ed il difensore di Jelke, Samuel Segal — la Ward ha effettivamente confermato i sospetti della stampa. Ella ha citato i nomi di venticinque o cinquanta persone che, secondo lei, hanno guidato dei suoi favori.

«Ha detto nomi, luoghi, cifre e date» — ha rapidamente riassunto l'avv. Segal — «Dice tutto».

Fra i nomi indicati dalla Ward — che gli avvocati non hanno voluto riferire — sarebbero quelli dell'attore Mickey Rooney ed un miliardario europeo, Max Amsit, che possiede negli Stati Uniti proprietà terriere e interessi nella società armatori.

Il tentativo dei difensori di Felke di quello di presentare la ragazza come una prostituta d'alto bordo fin da prima del suo incontro col giovane erede del «re della margarina». A sua volta il legale della signora Ward, l'avv. Roland Sals, ha a sua volta dichiarato oggi ai giornalisti che «se il difensore di Felke non desisterà dalla sua campagna» egli a sua volta si deciderà a dir tutto, e tratterà «un quadro di mostruosità così diabolica che una certa persona non troverà più un angolo del mondo in cui vivere».

«Se riterrò di fare tali dichiarazioni — ha proseguito Sals — credetemi che ne uscirò un tal quadro di satanismo, di depravazione e di sadismo, che il nostro paese ne fremerà d'orrore».

Boschi in fiamme nel Varesino

VARESE, 11. — Un violento incendio, in una vallata boschiva in località Montecucco, estendentesi fino a Montegrino, in Val Traversa, ha provocato l'opera di spegnimento di una trentina di vigili del fuoco, che hanno operato fino alle prime ore della notte.

La Camera ha ripreso ieri alle 16 i suoi lavori.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. Bettino Craxi, ha celebrato la data dell'11 febbraio, quattordicesimo anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Con una interpretazione del tutto pacifica, Craxi ha ricordato la pace religiosa, l'unità nazionale, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità, la pace, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità.

La Camera ha ripreso ieri alle 16 i suoi lavori.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. Bettino Craxi, ha celebrato la data dell'11 febbraio, quattordicesimo anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Con una interpretazione del tutto pacifica, Craxi ha ricordato la pace religiosa, l'unità nazionale, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità.

La Camera ha ripreso ieri alle 16 i suoi lavori.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. Bettino Craxi, ha celebrato la data dell'11 febbraio, quattordicesimo anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Con una interpretazione del tutto pacifica, Craxi ha ricordato la pace religiosa, l'unità nazionale, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità.

La Camera ha ripreso ieri alle 16 i suoi lavori.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. Bettino Craxi, ha celebrato la data dell'11 febbraio, quattordicesimo anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Con una interpretazione del tutto pacifica, Craxi ha ricordato la pace religiosa, l'unità nazionale, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità.

La Camera ha ripreso ieri alle 16 i suoi lavori.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. Bettino Craxi, ha celebrato la data dell'11 febbraio, quattordicesimo anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Con una interpretazione del tutto pacifica, Craxi ha ricordato la pace religiosa, l'unità nazionale, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità.

La Camera ha ripreso ieri alle 16 i suoi lavori.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. Bettino Craxi, ha celebrato la data dell'11 febbraio, quattordicesimo anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Con una interpretazione del tutto pacifica, Craxi ha ricordato la pace religiosa, l'unità nazionale, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità.

La Camera ha ripreso ieri alle 16 i suoi lavori.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. Bettino Craxi, ha celebrato la data dell'11 febbraio, quattordicesimo anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Con una interpretazione del tutto pacifica, Craxi ha ricordato la pace religiosa, l'unità nazionale, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità.

La Camera ha ripreso ieri alle 16 i suoi lavori.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. Bettino Craxi, ha celebrato la data dell'11 febbraio, quattordicesimo anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Con una interpretazione del tutto pacifica, Craxi ha ricordato la pace religiosa, l'unità nazionale, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità.

La Camera ha ripreso ieri alle 16 i suoi lavori.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. Bettino Craxi, ha celebrato la data dell'11 febbraio, quattordicesimo anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Con una interpretazione del tutto pacifica, Craxi ha ricordato la pace religiosa, l'unità nazionale, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità.

La Camera ha ripreso ieri alle 16 i suoi lavori.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. Bettino Craxi, ha celebrato la data dell'11 febbraio, quattordicesimo anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Con una interpretazione del tutto pacifica, Craxi ha ricordato la pace religiosa, l'unità nazionale, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità.

La Camera ha ripreso ieri alle 16 i suoi lavori.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. Bettino Craxi, ha celebrato la data dell'11 febbraio, quattordicesimo anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Con una interpretazione del tutto pacifica, Craxi ha ricordato la pace religiosa, l'unità nazionale, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità.

La Camera ha ripreso ieri alle 16 i suoi lavori.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. Bettino Craxi, ha celebrato la data dell'11 febbraio, quattordicesimo anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Con una interpretazione del tutto pacifica, Craxi ha ricordato la pace religiosa, l'unità nazionale, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità.

La Camera ha ripreso ieri alle 16 i suoi lavori.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. Bettino Craxi, ha celebrato la data dell'11 febbraio, quattordicesimo anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Con una interpretazione del tutto pacifica, Craxi ha ricordato la pace religiosa, l'unità nazionale, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità.

La Camera ha ripreso ieri alle 16 i suoi lavori.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. Bettino Craxi, ha celebrato la data dell'11 febbraio, quattordicesimo anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Con una interpretazione del tutto pacifica, Craxi ha ricordato la pace religiosa, l'unità nazionale, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità.

La Camera ha ripreso ieri alle 16 i suoi lavori.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. Bettino Craxi, ha celebrato la data dell'11 febbraio, quattordicesimo anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Con una interpretazione del tutto pacifica, Craxi ha ricordato la pace religiosa, l'unità nazionale, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità.

La Camera ha ripreso ieri alle 16 i suoi lavori.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. Bettino Craxi, ha celebrato la data dell'11 febbraio, quattordicesimo anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Con una interpretazione del tutto pacifica, Craxi ha ricordato la pace religiosa, l'unità nazionale, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità.

La Camera ha ripreso ieri alle 16 i suoi lavori.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. Bettino Craxi, ha celebrato la data dell'11 febbraio, quattordicesimo anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Con una interpretazione del tutto pacifica, Craxi ha ricordato la pace religiosa, l'unità nazionale, la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà, la fraternità.

(Continuazione dalla 1. pagina)

Pertini — stabilisce, senza possibilità di equivoci che per le leggi elettorali deve essere seguita la procedura normale. I democristiani sostengono che questo articolo esclude soltanto che le leggi elettorali possano essere approvate dalle Commissioni. Ma questa interpretazione contrasta nettamente con i pareri espressi all'Assemblea costituente da alcuni tra i più autorevoli costituzionalisti, come il sen. Ruffini e il sen. Persico. E qui Pertini legge, tra il palese imbarazzo dei democristiani, ampi stralci della dichiarazione con la quale Ruffini e Persico escludevano nettamente che le leggi elettorali potessero essere esaminate con procedura abbreviata.

Fatta questa esauriente dichiarazione, il presidente Pertini ha invitato il compagno PERTINI a ricordare che lo stesso sottosegretario BUBBIO si è scusato di non aver potuto esporre il pensiero del governo di fronte alla Commissione Interne della Camera perché «si andò con molta premura». Bubbio riconobbe dunque che la discussione era stata stroncata alla Commissione della Camera.

BUBBIO: Ma lo dissi dopo un mese di discussione.

PERTINI: Ma se dopo un mese di discussione non fu possibile al governo spiegare alla Camera il suo punto di vista sulla legge elettorale, non si può pretendere che il Senato si sia dato a discutere la libertà di discutere ampiamente del progetto Scelba. D'altra parte gli stessi esponenti della maggioranza hanno riconosciuto che l'Opposizione non si è data a discutere in corso alla Commissione argomenti concreti e interessanti e che non si è abbandonata al vaniloquio. Per quale motivo, dunque, bisognerebbe ora abbreviare questo dibattito così serio? Il governo ha fretta? Ma perché non ha presentato la legge un anno fa? Oggi il governo non può pretendere di violare la Costituzione per far i suoi comodi. L'Opposizione rivendica il diritto costituzionale di discutere ampiamente la legge elettorale che è la legge delle leggi. In questo nostro disegno costituzionale, noi siamo confortati dal parere che Einaudi ebbe a esprimere un giorno. «L'esame della legge elettorale, disse il Capo dello Stato, deve essere illuminato da una discussione».

Il sen. PERTINI ha concluso il suo discorso facendo appello al Presidente della Repubblica affinché respinga la richiesta di accorciare il tempo di discussione della legge elettorale, guardando al prestigio e all'onore dell'Assemblea.

Parla Terracini

Al senatore dc. BISORI tocca ancora una volta il difficile compito di sostenere la tesi governativa. A lungo questo giurista cerca di arrampicarsi sugli specchi della interpretazione più cavillosa della Costituzione e del Regolamento per sostenere che la maggioranza ha diritto di presentare la richiesta d'urgenza.

Una significativa testimonianza a favore della tesi dell'Opposizione viene esposta dal senatore democristiano LUCIFERO. Egli ha partecipato direttamente alla elaborazione delle norme costituzionali e regolamentari di cui si discute e le sue parole fanno testo. Lucifero ricorda che quando la Costituzione fu discussa l'art. 73 della Costituzione sancì il quesito se i disegni di legge costituzionali ed elettorali potessero o non applicarsi alla procedura d'urgenza. Ebbene allora Ruffini, che presiedeva la Commissione dei 75 incaricata di preparare il testo della Costituzione, affermò categoricamente, senza che si levasse alcuna voce discordante, che la procedura d'urgenza doveva considerarsi esclusa.

A questo punto interviene nel dibattito con il consueto accume giuridico il compagno Umberto TERRACINI. Egli afferma innanzitutto che la richiesta d'urgenza, nonostante la data avanzata da dieci senatori d.c., in realtà è stata chiesta dal governo il quale non ha avuto neanche il pudore di nascondere che aveva preso questa decisione in una recente riunione del Consiglio dei ministri. I dieci senatori d.c., non hanno però motivato e neanche scusato una richiesta mirante a limitare la discussione di una legge di tanta importanza. Il Senato si trova quindi a discutere una richiesta avanzata non si sa per quali ragioni. Ma l'atteggiamento della maggioranza è probabilmente la conseguenza dell'impaccio di non sapere o di non volere o di non potere motivare con ragioni ammissibili la pretesa di stroncare la discussione sulla legge elettorale in seno alla Commissione Interne della Camera.

Questi interventi — ha proseguito Spano — corrispondono ad un preciso piano del Vaticano di creare in Italia, nell'anno costituzionale, una nuova forma di potere temporale: il papa re, che comanda in Italia e sia in Europa, fulcro del triangolo Bonn, Parigi, Roma.

Spano ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Ha poi parlato il compagno Allegato.

Il giudizio che i lavoratori hanno emesso su questa legge è stato espresso in modo esplicito e umano dal senatore comunista. Si tratta — egli ha detto — di una truffa, escogitata a danno del Mezzogiorno, della vita costituzionale, della democrazia, della libertà, della giustizia, della pace, della fraternità, della solidarietà, della fraternità.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.

Allegato ha concluso chiedendo che la proposta «Togliatti» di sottoporre la legge elettorale ad un referendum sia accettata perché essa costituisce l'unico modo di conservare intatta l'opinione del popolo italiano sulla legge truffa.